

CRISTIANI OPEROSI



LETTURA

La parabola dei talenti riguarda i discepoli, che ricevono da Cristo i beni della salvezza da far fruttificare in attesa del suo ritorno, quando ognuno dovrà rendergli conto. Il servo malvagio e pigro, che ha sotterrato il talento per non rischiare di perderlo, viene condannato perché non ha saputo riconoscere la fiducia che il padrone aveva riposto in lui, si è lasciato prendere dalla *paura del padrone*, giudicato con durezza. Per questo non ha compreso ciò che effettivamente il padrone si aspettava da lui. La stretta osservanza della Legge, alla maniera dei Farisei, non salva.

MEDITAZIONE

La parabola dei talenti mira a scuotere la comunità e ogni discepolo dal rischio di un attendismo inconcludente. Fin dall'inizio Gesù sapeva bene che questo poteva essere un rischio, e un rischio non necessariamente percepito come negativo. In fondo, il terzo servo, non agendo, non compromette i beni del padrone. Il capitale è salvo! Soltanto che la parabola non parla di denaro o di beni della terra, ma dei doni divini che Gesù, tornando al Padre, ha posto nelle mani della sua Chiesa, cioè la sua presenza viva e operante attraverso Fede-Speranza-Carità, Parola, Sacramenti. Questi doni hanno la caratteristica di essere vivi e, come tutti gli orga-

nismi viventi, se non vengono alimentati e praticati, deperiscono. Ecco la responsabilità grande che è posta nelle nostre mani. La preghiera, la comunione, la carità e le opere di giustizia e di penitenza sono gli strumenti con i quali far fruttare i talenti di Dio. Merita attenzione anche l'atteggiamento del padrone: "parte per un viaggio", ma ha grande fiducia nei suoi servi. Possiamo dire: Dio si fida di noi, e questo è meraviglioso! La riconoscenza, però, deve aprire a una domanda: "Che cosa ne facciamo noi dei suoi doni?". Ci può aiutare la figura della "donna forte" proposta dalla prima lettura, tratta dal Libro dei Proverbi. Essa ci suggerisce di mettere al primo posto il *timor di Dio*, che non è la paura del servo della parabola, ma la consapevolezza della nostra piccolezza e della degnazione di Dio che ci ama: l'abbandono nella bontà del nostro Padre, che ci vuole tanto bene. Esso ci rende uomini e donne saggi, cristiani onesti e laboriosi, capaci di donare e donarsi al prossimo nei gesti piccoli e grandi che la carità ispira e richiede.

PREGHIERA

Signore Dio, concedimi di essere un servo buono, fedele e laborioso per il tuo Regno, da costruire in me e in questo mondo. Non permettere che mi addormenti, appesantito dalle preoccupazioni mondane e dal luccichio di mode e ideologie che allontanano da te e mi richiudono su me stesso. Rendimi invece vigile, sobrio, capace di discernimento per camminare in libertà e carità nelle tue vie. Il tuo Spirito infonda in me il tuo santo timore. Amen.

AGIRE

Oggi mi propongo di conservare pensieri e sentimenti rivolti a Dio nelle azioni e nelle relazioni che vivo, per portare frutti di fede e di carità.

S.E. Mons. Franco Lovignana
Vescovo di Aosta



IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Ger 29,11-12.14

Dice il Signore: «Io ho progetti di pace e non di sventura. Voi mi invocherete e io vi esaudirò: vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Breve pausa di silenzio.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Christe, eléison. **Christe, eléison.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mon-

do, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore... Amen.

Oppure [Anno A]: O Padre, che affidi alle nostre mani le meraviglie della creazione e i doni della grazia, rendici servi operosi e vigili, perché facciamo fruttare i nostri talenti per entrare nella gioia del tuo regno. Per il nostro Signore... Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Prv 31,10-13.19-20.30-31

Dal libro dei Proverbi.

Una ¹⁰donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. ¹¹In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. ¹²Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. ¹³Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. ¹⁹Stende la sua mano alla cocchia e le sue dita tengono il fuso. ²⁰Aprile sue palme al misero, stende la mano al povero. ³⁰Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. ³¹Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.



